INCONTRO DI PREGHIERA O.A.R.I.

OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI

L'AMORE VA POSTO PIU' NELLE OPERE CHE NELLE PAROLE

CANTO INIZIALE: " Amatevi, fratelli" - 1^ strofa + ritornello
Avrete la mia gioia,
che nessuno vi toglierà
Avremo la Sua gioia
che nessuno ci toglierà

INTRODUZIONE
L'amore va posto più nelle opere che nelle parole.
Quali opere? "Quelle che il Padre '*ha preparato perché in esse camminassimo'* (Ef. 2,10), '*quelle che lo Spirito ispira a ciascuno per il bene comune'* (1Cor. 12,7), quelle che sono necessarie oggi per la gente, "per poter sentire e gustare il Dio delle Storia che cammina in mezzo a noi" .
La grazia che noi chiediamo è quella di lasciarci usare misericordia da Dio in tutti gli aspetti della nostra vita e di essere misericordiosi con gli altri in tutto il nostro agire. Essere misericordioso non è solo **un** modo di essere, ma **il** modo di essere".
Se, dunque, **la misericordia "è il modo di essere"**, la carità non si dice, ma si fa. E, facendola, la si riceve.
Nelle Opere di Misericordia Corporali e Spirituali vediamo la via per esprimere e praticare l'amore che sa comprendere la miseria dell'uomo e contribuisce al suo riscatto. Opere che, nel loro insieme, sono infinite, perché l'oggetto della Misericordia è la vita umana nella sua totalità, nei suoi bisogni in quanto carne ed in quanto spirito.

- **RECITA DI 1 "PADRE NOSTRO" + 10 "AVE MARIA" + 1 "GLORIA"**

1^ OPERA DI MISERICORDIA : "INSEGNARE AGLI IGNORANTI
***Ignorante* non vuol dire senza cultura e senza erudizione.**
Ignorante è *chi non conosce proprio le cose che più dovrebbe conoscere.*
Ignorare il significato del nostro stesso vivere; ignorare quale sia il destino che alla fine ci aspetta; ignorare se la nostra venuta al mondo abbia come premessa e come ragione un disegno d'amore o una casualità cieca. Questa è la notte assurda che implora oggettivamente di essere rischiarata.
Da questo si comprende che la missione della Chiesa è allora quella di insegnare la verità di Dio, perché il mondo sia riportato in questo stato di benessere e di pace voluto all'inizio dal Creatore e così l'uomo possa vivere una felicità autentica già qui sulla terra.
Ogni cristiano, quindi, ha un doppio dovere: anzitutto porsi in uno stato di sequela, cioè alla scuola del Signore, come fecero gli apostoli che chiesero a Gesù: " *Insegnaci a pregare come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli*". Ed Egli disse loro: "*Quando pregate, dite Padre nostro…..*"

- **RECITA DI 1 "PADRE NOSTRO" + 10 "AVE MARIA" + 1 "GLORIA"**

2^ OPERA DI MISERICORDIA: " CONSIGLIARE I DUBBIOSI"
Sono tante le *persone insicure*, *ansiose*, *fragili psicologicamente*, bisognose di essere ascoltate, per chiarirsi interiormente.

La cultura del dubbio va sempre più diffondendosi: tutto è opinabile, precario, niente è certo.
Opera di Misericordia per questa moderna e diffusa povertà, si chiama "**ascolto**": la cosa più importante nella vita è la persona, è avviare un dialogo, aprire un rapporto.
Un parere sensato dato ad un amico che lo aiuti a risolversi per il meglio, rappresenta spesso un regalo davvero prezioso.

Consigliare, è rispondere alla domanda posta a Gesù, nei Vangeli: "*Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?* (Mt. 19,16)
Consigliare è offrire una risposta onesta, amorevole ed autorevole a questa domanda che attraversa i tempi. (meditazione del Vescovo Tremolada)

CANTO INTERMEDIO: "Amatevi fratelli" (2^ strofa + ritornello)
Vivete insieme uniti,
come il Padre è unito a me!
Avrete la mia vita,
se l'Amore sarà con voi!
Avremo la Sua vita,
se l'amore sarà con noi!

- **RECITA DI 1 "PADRE NOSTRO" +10 "AVE MARIA" + 1 "GLORIA"**

3^ OPERA DI MISERICORDIA: "AMMONIRE I PECCATORI"
Peccatori da ammonire siamo tutti noi e tutti siamo invitati a richiamare i fratelli che sbagliano.
Il Signore Gesù ci ha indicato *la correzione fraterna*, un'arte difficile che esige delicatezza, rispetto, discrezione, gradualità, umiltà. Un dovere cristiano, perché ognuno è responsabile dei propri fratelli.
Questa opera di ammonimento non la si deve considerare come un giudizio sugli altri, ma un aiuto fraterno: si porge la mano, si previene l'incauto, si soccorre il distratto, si avvisa il fratello che rischia di sbagliare strada.
In ogni caso, "*la migliore correzione fraterna è l'esempio di una condotta irreprensibile*"
Questa terza proposta di bene ci insegna che **è la missione propria della Chiesa adoperarsi, perché non si perda nella coscienza comune il senso di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato.**

- **RECITA DI 1 PADRE NOSTRO" + 10 "AVE MARIA + 1 "GLORIA"**

4^ OPERA DI MISERICORDIA: "CONSOLARE GLI AFFLITTI"
"Consolate, consolate il mio popolo. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta" (Isaia: 40,1)
"Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò, in Gerusalemme sarete consolati" (Isaia: 66,13)
"Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro, Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo stati consolati da Dio. (2 Cor. 1, 3-4)

"Consolatore" è uno dei modi con cui traduciamo il termine greco "Paràcletos", con il quale Gesù designa lo Spirito Santo. Il "Consolatore" è colui che starà a fianco nella lotta. L'avvocato difensore su cui ci si appoggerà, ma anche colui che darà respiro, sollievo, riposo.

Occorre che questo avvenga anche quando si tratta delle reciproche relazioni tra persone. Come farlo? Attraverso la presenza amica, la parola amorevole, la condivisione generosa, il farsi carico dei pesi altrui. A volte – quando il dolore sarà particolarmente acuto – sarà necessario il silenzio affettuoso ed umile, quasi disorientato, che rifiuta parole di circostanza e frasi fatte. (da una meditazione del vescovo Tremolada)

La fede ha un'enorme forza consolatrice. Paul Claudel diceva: "*Gesù non è venuto ad eliminare la sofferenza, ma a calmarla con la Sua presenza*" . Un vecchio padre spirituale diceva: "*Cercate il Dio delle consolazioni e troverete le consolazioni di Dio*" (Mons. Livetti)

CANTO INTERMEDIO: "Amatevi fratelli (3^ strofa + ritornello)
Vi dico queste parole,
perché abbiate in voi la gioia!
Sarete miei amici,
se l'amore sarà con voi!
Saremo Suoi amici
Se l'amore sarà con noi

- **RECITA DI 1 "PADRE NOSTRO" + 10 "AVE MARIA" + 1 "GLORIA"**

INTERVENTO DEL SACERDOTE

INTENZIONI PERSONALI: Ricordarsi degli AMMALATI, dei VOLONTARI, dei SACERDOTI

CONCLUSIONE
Il vero e perenne protagonista delle Opere di Misericordia è il Signore.
Egli si fa presente nelle nostre Chiese sotto i segni eucaristici per dirci:
- non c'è atto veramente cristiano ed ecclesiale
di attenzione agli altri che non tragga da Lui
il Suo slancio, la Sua potenza, la Sua giustificazione;
- non possiamo mai separare neppure mentalmente
le nostre iniziative di solidarietà da quell'innamoramento
personale di Lui, che tutte le ispira e le qualifica.

CANTO FINALE: "Salve Regina"